

Tamron SP AF 180mm f/3.5 Di LD IF Macro 1:1

Nitidezza - MTF	★★★★★
Distorsione	★★★★★
Vignettatura	★★★★☆
Diaframma	★★★★★



L'opinione

di

Sergio Namias

direttore del

Centro Studi Progresso Fotografico

Tamron ha introdotto recentemente una nuova linea di obiettivi denominata Di, ottimizzata per l'utilizzo sulle fotocamere reflex digitali. Il termine ottimizzazione per digitali, molto usato in questo periodo da tutti i produttori, può generare qualche perplessità negli utenti, in quanto non è il più delle volte chiaro a cosa esso si riferisca.

Dobbiamo innanzi tutto distinguere gli obiettivi progettati per lavorare solo su un formato ridotto, come quello della Canon 300D o della Nikon D 70. In questo caso l'obiettivo non può proprio lavorare sul 35 mm in quanto la copertura angolare non lo consente. All'interno di questa categoria possono convivere obiettivi di buona o cattiva qualità, come avviene da sempre anche per le ottiche 35mm.

Abbiamo poi un secondo gruppo in cui possiamo collocare gli obiettivi che forniscono prestazioni particolarmente buone al centro del fotogramma, in modo da consentire una buona resa sulle reflex digitali a formato ridotto, ma possono essere impiegate "anche" sul 35 mm. Purtroppo talvolta questi obiettivi penalizzano la qualità dell'immagine ai bordi del campo; in questo caso la dicitura "ottimizzati per il digitale" va associata anche al concetto negativo di "scarse prestazioni ai bordi sul 35mm".

Esiste poi un terzo gruppo, a cui appartiene il Tamron in prova, che è costituito dagli obiettivi che possono lavorare indifferentemente sui due formati, quello ridotto e quello pieno del 35 mm, e che hanno delle caratteristiche tali da fornire una resa particolarmente buona anche sulle digitali. La caratteristica che va migliorata è essenzialmente la risposta MTF alle alte frequenze spaziali, con una maggiore definizione. Questa caratteristica risulta ovviamente positiva anche per il 35 mm, ed in questo caso si tratta non tanto di ottiche "ottimizzate per il digitale", ma semplicemente di ottiche "molto, ma molto buone". Non a caso Leica per il suo dorso digitale per la R9 dice di non preoccuparsi dell'ottimizzazione "digitale" dei suoi obiettivi, che sono comunque di qualità più che sufficiente per questo genere di applicazione. Indubbiamente però il termine "ottimizzato per il digitale" attira l'attenzione del pubblico e quindi non possiamo criticare Tamron per la scelta di includere questa dicitura nella denominazione: l'importante è che gli obiettivi siano di alta qualità in tutte le condizioni di lavoro, e l'esemplare in prova, come vedremo, lo è sicuramente.

Prima però di addentrarci nell'analisi delle misurazioni è importante porre l'attenzione anche su un'altra caratteristica delle ottiche utilizzate sul formato ridotto: il rapporto d'ingrandimento in macro. L'obiettivo in prova è infatti un obiettivo per macrofotografia dotato del notevole rapporto d'ingrandimento 1:1.

Cosa succede al rapporto di ingrandimento se montiamo questi obiettivi ad esempio su una Canon 300D? Quello che cambia sono le dimensioni del sensore, e quindi l'angolo di campo inquadrato, ma non il rapporto di ingrandimento reale (inteso come rapporto tra le dimensioni dell'immagine prodotta e di quelle del soggetto), né la distanza di ripresa.

All'atto pratico però se abbiamo un sensore più piccolo del 24x36, esso viene "riempito" solo in parte dall'immagine prodotta, e quindi è come se avessimo un obiettivo capace di ingrandire di più, esattamente del fattore moltiplicativo della focale. Dunque il Tamron, dotato di rapporto di ingrandimento 1:1, mostrerà un "rapporto di ingrandimento equivalente" 1,6:1 sulla Canon Eos 300D

e 1,5:1 sulla Nikon D70.

Se poi affrontiamo il problema all'inverso, e ci proponiamo di fotografare con una fotocamera digitale a formato ridotto ed un obiettivo dotato di rapporto di ingrandimento nominale 1:1 un soggetto 24x36mm, per poterlo contenere completamente dobbiamo allontanarci da esso più di quanto faremmo con una fotocamera a pieno formato; abbiamo quindi il vantaggio di poter lavorare ad una distanza di ripresa superiore.

Il Tamron SP AF 180mm f/3.5 è dotato di focale piuttosto lunga ed è disponibile per tutti e quattro i principali innesti autofocus: Canon, Minolta, Nikon e Pentax.

E' un obiettivo estremamente professionale che appartiene, come accennato nell'introduzione, alla serie Tamron Di, ottimizzata per le fotocamere digitali a formato ridotto, ma utilizzabile anche sul 24x36.

Esso è costruito con 14 lenti raccolte in 11 gruppi; le due lenti frontali sono in vetro a bassa dispersione per consentire una elevata correzione dell'aberrazione cromatica.

Ha una costruzione meccanica estremamente sofisticata, con un'ottima ghiera per la messa a fuoco manuale che funge anche da commutatore tra la modalità manuale e AF. Basta infatti tirarla verso di sé per entrare in manuale. Nella finestrella delle distanze di messa a fuoco è presente anche una scala dei rapporti di ingrandimento.

Raggiunge il rapporto d'ingrandimento 1:1, prestazione non da poco trattandosi di un 180mm, in quanto è ottenibile sul pieno formato a poco meno di mezzo metro. La messa a fuoco avviene tramite il movimento di gruppi interni e quindi la parte frontale del barilotto non ruota durante la messa a fuoco, e soprattutto non varia la lunghezza dell'obiettivo, che quindi mantiene un ottimo bilanciamento. C'è poi un'interessante particolarità: frontalmente è presente una ghiera che permette la rotazione della filettatura portafiltri. Essa consente di utilizzare i filtri polarizzatori anche in presenza del paraluce fornito a corredo; quest'ultimo infatti li renderebbe inaccessibili alla mano del fotografo. È anche presente un ottimo attacco per il treppiede, facilmente smontabile dal corpo dell'obiettivo ed orientabile a 360°, estremamente utile per le riprese macro. Il diaframma consente aperture fino a f/32, importanti per avere la massima profondità di campo. Completa il corredo una pratica borsa imbottita con tracolla: si tratta di un utile accessorio in quanto l'obiettivo, pur essendo abbastanza compatto pesa comunque 852 g, che diventano 1021 g con attacco per il treppiede e paraluce montati.

Le misure eseguite hanno dato un risultato estremamente soddisfacente. Sul pieno formato della pellicola abbiamo una resa eccellente, con una nitidezza altissima a tutte le aperture del diaframma, con un ottimo comportamento anche dei bordi, che risultano molto simili al centro. Perfetta la correzione della distorsione e molto buona la precisione del diaframma; è presente solo una leggera vignettatura alla massima apertura. Dunque, come avevamo già anticipato, si tratta di una realizzazione veramente preziosa anche per il 35mm. Sul formato ridotto della Nikon D70 o della Canon 20D abbiamo un leggero abbassamento della definizione, comunque molto contenuto; il giudizio in questo caso è di ottimo. Migliora sensibilmente la vignettatura, che trae vantaggio dalla minore copertura angolare; non cambiano la distorsione, che era già perfettamente corretta, né la precisione del diaframma, che non viene mai influenzata da una riduzione del formato.

Nel complesso dunque un obiettivo eccellente, venduto ad un prezzo abbastanza elevato, ma più che giustificato dalle prestazioni.

TAMRON SP AF 180mm f/3.5 Di LD IF Macro 1:1



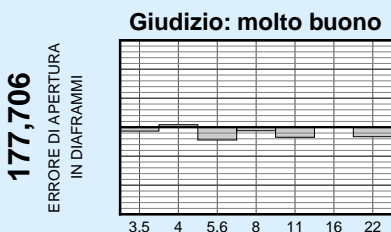
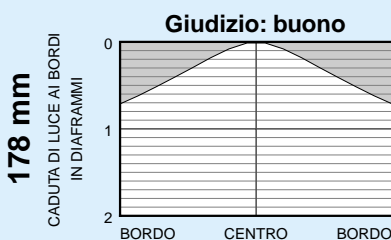
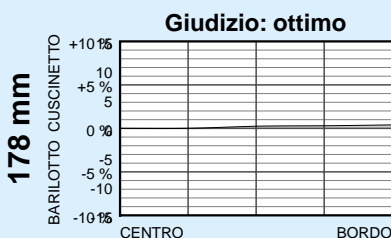
Prezzo 1029 Euro
Num. serie 000281
Costruzione 14 elementi, 11 gruppi
Fuoco min. 0.47 m (1:1)
Innesto Canon, Minolta, Nikon

Filtri ø 72 mm
Diametro 84.8 mm
Lunghezza 166.7 mm
Peso 920 g

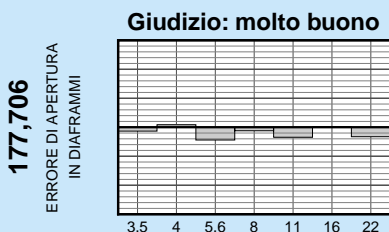
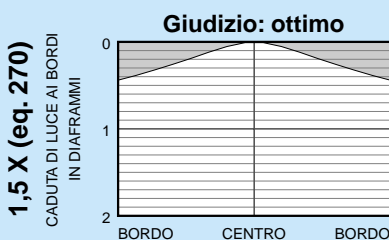
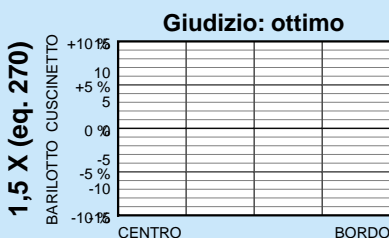
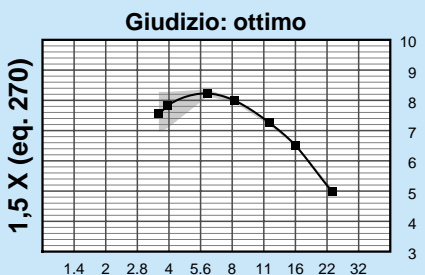
Sul pieno formato abbiamo una nitidezza altissima a tutte le aperture del diaframma, con un ottimo comportamento anche dei bordi. Perfetta la correzione della distorsione e molto buona la precisione del diaframma; è presente solo una leggera vignettatura alla massima apertura. Anche sui formati ridotti delle digitali abbiamo prestazioni ottime, con solo un leggero abbassamento di definizione; migliora sensibilmente la vignettatura.

DIAFRAMMA VIGNETTATURA DISTORSIONE NITIDEZZA - MTF

su Canon 1Ds o pellicola



su Nikon D70 o D100



su Canon 300D o 20D

